

LA CREDIBILITÀ DEL GOVERNO AL FRONTE DEL PORTO

Il ministero dell'Interno si è già arreso alle minacce dei portuali ordinando tamponi gratis. Ma se venissero davvero controllati i trasportatori sprovvisti di green pass, ci vorrebbero 40 ore al giorno solo per gli esami

■ Con gli altri lavoratori è stato facile fare la voce grossa ordinando il green pass sui posti di lavoro. Domani il governo rischia di perdere credibilità quando si tratterà di far rispettare la norma nei porti. A Genova arrivano 4.000 camion al giorno, dal 20

a oltre il 60% degli autisti sono senza certificazione. Aziende e Autorità portuali provano le contromisure che non basteranno. In caso di rispetto dei controlli, sarà paralisi totale. E il ministero dell'Interno si è già arreso alle minacce dei portuali.

Diego Pistacchi a pagina 5

E I CAMALLI SFIDANO ANCORA IL MINISTRO DELL'INTERNO

O il governo perde la faccia, o Genova sarà paralizzata

Controlli di green pass e tamponi: se in porto verrà rispettata la regola sarà impossibile far entrare 4.000 camion al giorno

Diego Pistacchi

■ Il governo cede alla minaccia dei portuali in vista dell'esordio del green pass obbligatorio. Ma non basta. Genova è ad altissimo rischio paralisi lo stesso. Un po' perché i camalli no vax sembrano decisi a bloccare ugualmente lo scalo per chiedere il ritiro della norma. Un po' perché ai varchi il blocco si verifica già da solo quasi quotidianamente, figurarsi con quattromila autisti da controllare, circa la metà dei quali da sottoporre a tampone.

In altre parole, tutta la Liguria trattiene ancora una volta il fiato, in vista di una giornata epocale, che farà seguito peraltro a quella di oggi, in cui il nuovo sciopero dei portuali per il rinnovo del contratto integrativo lascia presagire lunghe colonne di camion in coda ai varchi. Quindi, immediatamente, città in tilt e serpentoni di auto e tir fermi che si allungano in breve tempo fino in autostrada.

La grande paura è tuttavia legata all'esordio del green pass obbligatorio. Ieri in Autorità por-

tuale c'è stato un confronto durato alcune ore tra tutti i protagonisti del mondo dello shipping. Si sono programmate soluzioni in grado di mitigare i problemi, non certo di scongiurarli. Perché di fatto andrà in scena la sfida decisiva sulla quale si giocherà la faccia lo stesso governo e il sistema del green pass.

Da Trieste i portuali hanno alzato la voce e minacciato la paralisi, garantendo che a Genova li seguiranno e ottenendo già da subito dal governo ciò che non è stato fatto per tutti gli altri lavoratori italiani (cioè una circolare per chiedere alle aziende di fare gratis i tamponi a chi non ha il green pass). Ma il problema per assurdo non è neppure sulle banchine. A preoccupare sono i numeri dell'autotrasporto. Ogni giorno nel solo porto di Genova operano circa 4.000 camion. Una stima ottimistica prevede un 20% di trasportatori non vaccinati. Percentuale che sale vertiginosamente verso il 60-70% per i camionisti dell'Est, molti dei quali hanno fatto vaccini come lo Sputnik, non rico-

nosciuti validi in Italia. Anche parlando del 20%, si tratta di 800 camionisti senza certificazione. Ipotezzando un quarto d'ora ciascuno per il test, significherebbe aver bisogno di una giornata di 200 ore per tutti. Qui arriva lo sforzo operato dalle aziende e dagli spedizionieri genovesi. «Il Psa e Stazioni Marittime hanno messo a disposizione tre sedi per eseguire i tamponi - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto -. Una sarà a Prà, una al varco di ponente, una a San Benigno. Da parte nostra allestiremo una o due postazioni negli interporti del Basso Piemonte, zona Tortona, dove transita la maggior parte dei camion destinati a Genova e Savona. L'obiettivo è quello di fare esami lontano dai varchi per consentire agli sprovvisti di green pass di arrivare con il Qrcode alla mano».

Anche dividendo le 200 ore per 5 postazioni, servirebbero comunque 40 ore per le verifiche. E qui entra in gioco la credibilità del governo e di un ministero dell'Interno che si è già arreso alle minacce dei portua-

li. Ai varchi verranno verificati tutti i trasportatori senza green pass, come avviene per qualunque altro lavoratore che entra in azienda, ma paralizzando la portualità italiana? Oppure si sfrutterà la norma che parla di possibili «controlli a campione» da parte delle autorità, quindi con i datori di lavoro che non rispettano l'obbligo di garantire per i propri dipendenti (o per se stessi in caso di lavoro autonomo)? In questo secondo caso il governo mostrerebbe i muscoli con alcune categorie di lavoratori e tutta la propria incapacità di far rispettare le regole di fronte ad altri. Già da Federlogistica è arrivato un duro affondo per il cedimento di fronte alle minacce dei camalli. «Affrontare e trattare la vicenda dei portuali di Trieste come un problema di ordine pubblico rappresenta un errore clamoroso e politicamente conferma un "commissariamento" di fatto del Ministero delle Infrastrutture - tuona il presidente Luigi Merlo, già a capo dell'Autorità portuale genovese -. È il caso di ricordare che ci sono stati puntualmente e co-

stantemente negati i confronti solo risultato: lo Stato ora si pie- Se anche dovesse dare ordine di i Tir avrebbe perso del tutto la faccia e aprirebbe a nuove pro- che avevamo richiesto con un ga ad un ricatto inaccettabile». aprire i varchi senza controllare teste. In caso contrario, domani Genova sarà paralizzata.



il Giornale

RISCHIO PARALISI
LA CREDIBILITÀ DEL GOVERNO AL FRONTE DEL PORTO
L'abbandono del blocco a più giorni che minaccia l'attività portuale italiana. Ieri si è riaperto il porto di Genova. Il governo ha tentato di mediare tra i due partiti, ma i risultati sono stati deludenti. Il blocco è stato riaperto e il porto è tornato a essere un cantiere di guerra.

Hugo Pratt in Genova ai mari del Sud
Il regista del film "Il mare e il cielo" è in città per promuovere il suo nuovo libro. Il film è stato girato a Genova e nei dintorni.

IL SILENZIO DEI GIURISTI E IL DAVVICOLO
Il silenzio dei giuristi è un fenomeno che si sta verificando in Italia. Il Davvicolo è un sito web che si occupa di diffondere informazioni sui giudici.

Genova-Livorno: l'onta più vicina
Il blocco del porto di Genova ha creato una situazione di emergenza. Il governo ha tentato di mediare tra i due partiti, ma i risultati sono stati deludenti.

il Giornale

O il governo perde la faccia, o Genova sarà paralizzata
L'abbandono del blocco a più giorni che minaccia l'attività portuale italiana. Ieri si è riaperto il porto di Genova. Il governo ha tentato di mediare tra i due partiti, ma i risultati sono stati deludenti.

La nostra proposta ad Azzurri per scarsi fatti in sordina
Il nostro partito ha proposto una soluzione al problema del porto di Genova. La soluzione è stata accolta con interesse.

Il ministro della Giustizia
Il ministro della Giustizia ha dichiarato che il governo è pronto a mediare tra i due partiti.

Tutti i rischi nella fase di transizione
Tutti i rischi sono stati valutati e si è deciso di procedere con cautela.